

EVENTI

A CURA DELLA REDAZIONE

Far saper crescere il sistema ordinistico

Un ottimo risultato quello portato a casa dall'ultimo Congresso Nazionale degli Ingegneri, svolto dal 26 al 29 ottobre scorso. Tra scetticismi e qualche osservazione di troppo (a volte mal di mare), in realtà l'idea di riunire tutti gli ingegneri all'interno dell'MSC Poesia, viaggiando lungo le Cinque Terre, è risultata vincente e in un certo senso anche suggestivo. La 66esima edizione è ritornata nella città dove tutto è iniziato, ovvero Genova, come ha sottolineato il Presidente della FROIL, **Gianni Rolando**, in apertura dei lavori.

Tra i 1300 ingegneri erano presenti all'appello tutti i neoeletti della lista vincitrice delle elezioni CNI, sperando di conoscere a breve le rispettive funzioni e il/la prossimo* President*. Dovremo attendere, forse, metà dicembre, per i risultati. E proprio ai neoeletti che si è rivolto anche il Presidente del CNI, **Armando Zambrano** nella sua relazione: "Questo Congresso nazionale, come sappiamo, assume un significato particolare e diverso da quello degli anni precedenti: è l'occasione per il doveroso passaggio di consegne tra il Consiglio nazionale uscente e quello neo-eletto, che - siamo certi - lavorerà per rappresentare in modo appropriato, efficace e competente le istanze della nostra professione e saprà far crescere il nostro sistema ordinistico tenendo conto delle diverse variabili politiche, economiche e sociali che contraddistinguono questo nostro complesso Paese". "In questi 10 anni abbiamo interagito con il Parlamento e con il Governo sui temi che più direttamente potevano avere un impatto sulla nostra categoria e più in generale sul lavoro professionale. Abbiamo proposto e emendato innumerevoli atti normativi, lavorando alla stregua di altri corpi sociali intermedi con rapporti consolidati con le istituzioni. Abbiamo allargato progressivamente il nostro raggio di azione e rappresentato le istanze della nostra categoria in molteplici sedi istituzionali, abbracciando e affrontando con competenza temi complessi: dalla riorganizzazione dei cicli universitari di ingegneria alla certificazione dei corsi di laurea; dalla formazione continua all'Equo Compenso; dalla riforma delle norme in materia di appalti pubblici al miglioramento delle



Il 66esimo Congresso Nazionale ha rappresentato il passaggio di consegne tra il Consiglio uscente e quello neo-eletto. Importante la presenza dei giovani ingegneri e il dialogo con le istituzioni



norme in materia di urbanistica fino alla proposta di miglioramento delle norme in materia di bonus per l'edilizia. Solo per citare i temi più recenti", ha continuato Zambrano, ripercorrendo il mandato dell'uscente consiliatura. A proposito di rapporti con il Governo, è intervenuto anche **Matteo Salvini**, neo Ministro delle Infrastrutture a rispondere ad alcune domande poste dagli ingegneri: la prima - doverosa - sull'Equo Compenso; la seconda sui bonus edilizi. "Preferisco puntare su buoni ingegneri - specifica il Ministro. Soprattutto il nuovo Codice degli Appalti deve avere delle migliori e delle semplificazioni". Immanicabile il pensiero verso il Ponte sullo Stretto. Secondo Salvini, il Ponte sullo Stretto potrebbe essere un simbolo, così come lo è stato il Ponte di Genova, a dimostrazione dell'efficienza degli ingegneri italiani, "costa più non farlo che farlo" ha affermato, ritornando abbondantemente indietro su i suoi passi rispetto a quanto affermato in passato con vigore, forse non tutti ricordano. "Prima voglio avere tempi e dati, poi ne parla-

mo". Attendiamo dunque lo studio attento dal Ministro, anche sul ritorno al nucleare. Un primo passo è stato fatto incontrando lo scorso tre novembre una delegazione del CNI composta da: Presidente Armando Zambrano, Michele Lapenna (Consigliere Tesoriere), Massimiliano Pittau (Direttore Fondazione CNI), Vincenzo Coppola (Relazioni esterne), Carla Cappelletto (già Presidente Ordine Ingegneri Roma).

VOLTARE PAGINA

È fuori questione che ciò che è saltato subito all'occhio è stata la volontà dei nuovi Consigli degli ordini territoriali di lasciarsi alle spalle gli "errori" - se così vogliamo definirli - del passato e di proseguire verso nuove rotte. Ha colpito, in particolare, la presenza di tanti giovani ingegneri, non solo all'interno delle

sessioni principali, ma anche nei diversi momenti formativi organizzati dalla Luiss Business School. E a proposito di giovani, come sempre, **Gianni Massa** ha saputo sorprendere, facendolo con stile ed eleganza. Non solo perché proprio nella sua figura si rispecchia l'ingegnere umanista, ma anche per la sua capacità di saper comunicare con la musica. Con il suo intervento programmatico fuori dalle righe dal titolo "L'anno che verrà, Parole e Musica", che insieme al musicista Ramprasad Flavio Secchi ha descritto uno spaccato della nostra società con le canzoni di Lucio Dalla. Da "Futura" ad "Anna e Marco", e poi ancora "Disperato erotico stomp" e "Piazza Grande". Appuntamento, dunque, alla prossima edizione del Congresso Nazionale che si svolgerà a Catania nel 2023.

